

BLOOMBERG TAGLIA 23 MILA POSTI

**IN
AMERICA**

**Caterina
Ginzburg**



Rischiano il licenziamento di 23 mila lavoratori pubblici, secondo il piano del sindaco Michael Bloomberg. Fra i primi a suonare il campanello d'allarme della crisi, solo due mesi fa aveva ottenuto una deroga per poter correre per un terzo mandato grazie alla difficoltà della situazione. I lavoratori pubblici della Grande Mela sono 311 mila, a tutti il sindaco ha chiesto sacrifici: tagli pensionistici per i nuovi assunti ed un contributo più alto per la copertura sanitaria. Il piano prevede però di tagliare 23 mila posti, di cui circa 16 mila insegnanti, per ripianare un buco nelle casse della città, che solo lo scorso novembre non era immaginabile. Randi Weingarten, presidente del sindacato degli insegnanti, è furiosa: «Non è giusto che a pagare siano quasi esclusivamente gli insegnanti. Sappiamo che i tempi sono duri; ciascuno è chiamato a fare la propria parte, ma i tagli nell'educazione sono indiscriminati».

Michael Bloomberg è un imprenditore prestato alla politica. democratico di lungo corso, nel 2001 è stato eletto sindaco per i repubblicani, ma due anni fa si è dichiarato indipendente. Il 30 novembre del 2007, a sorpresa, ha fatto colazione in un bar di Midtown sotto gli occhi di decine di fotografi e telecamere con Obama, allora uno dei due candidati alla nomination democratica. Oggi, nessuno si sbilancia nel dire se i sogni della grande politica affollino le notti del sindaco di New York. Quello che al momento è certo è che nell'autunno del 2009 vuole essere rieletto. La scorsa settimana ha stretto mani e si è fatto fotografare nel Queens con una fascetta in testa per il gran freddo, in una manifestazione per il Capodanno cinese. Nessuno è finora riuscito a scalfire i piani anticrisi del sindaco: l'unica è stata una marmotta, che gli ha morso un dito, forse per protestare contro gli annunciati tagli allo Zoo di Staten Island. ❖

Zoom

Foto di Olivier Matthys/Ansa-Epa



Riabilitato in Pakistan lo scienziato Khan, padre dell'atomica

In patria è considerato alla stregua di un eroe nazionale, mentre per l'ex direttore della Cia George Tenet «è pericoloso come Osama Bin Laden». Abdul Qadeer Khan, 72 anni, è lo scienziato nucleare padre della bomba atomica pachistana che tanta paura mise all'India nel '98. È stato liberato ieri e prosciolto da ogni accusa dopo cinque anni

di arresti domiciliari. Lo scienziato - vicino all'ex presidente Pervez Musharraf - era stato arrestato in seguito all'ammissione, nel 2004, di aver venduto segreti e tecnologie nucleari a Iran, Libia e Corea del Nord. Chiese perdono e Musharraf lo confinò ai domiciliari, sempre libero però di rilasciare interviste e uscire di casa. Ora anche scagionato.

In Pillole

SOLDATI USA Suicidi record

I soldati americani che tornati dal fronte si suicidano sono stati a gennaio più di quelli morti sul campo di battaglia: 24 si sono tolti la vita e 10 sono stati uccisi in Iraq e Afghanistan. Il picco di gennaio spaventa i vertici militari anche perché si tratta di un record assoluto di suicidi dal 1980 ad oggi.

MOSCA Putin balla gli Abba

Ricordate la canzone «Mama mia» grande successo 1975? Pensate a Vladimir Putin - noto fan degli Abba - in pista a ballarla a braccia stese come John Travolta. È come lo racconta Rod Stephen, fondatore di Bjorn Again, «tribute band» russa degli Abba, nella sua festa sul Lago Valdai. Dopo le danze, un tripudio di fuochi d'artificio.

TURCHIA Raid contro i curdi in Iraq

Aerei delle forze armate turche hanno bombardato nei giorni scorsi insediamenti di ribelli curdi nel nord dell'Iraq. Lo riferisce l'agenzia Anadolu citando un portavoce dell'esercito, il generale Metin Gurak. I nuovi raid aerei sono stati condotti mercoledì e giovedì su nascondigli del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) nella zona di Khakurk.

VENEZUELA Chavez spera

Il sì vincerebbe con il 53%, secondo l'ultimo sondaggio, nel referendum che in Venezuela sottopone al voto popolare la possibilità per il presidente Hugo Chavez di correre anche per un terzo mandato nel 2012. Chavez per evitare l'astensione sabato 14 febbraio ha persino fatto slittare la festa di S.Valentino.

Kirghizistan: via la base Usa Passerà ai russi

Il Kirghizistan ha reso noto ieri che la decisione di ritirare la concessione agli Usa per l'utilizzo della base aerea di Manas è definitiva. La decisione - ha detto il portavoce del governo di Bishkek, la capitale della piccola e poverissima repubblica ex sovietica - «è stata presa». In realtà ci sarebbe ancora un margine di trattativa perché lo stop finale agli americani spetta al parlamento e gli accordi prevedono un periodo di 180 giorni per lo smantellamento effettivo della base, importante per il rifornimento delle truppe Usa in Afghanistan. Ma il presidente kirghizo, Kurmanbek Bakiyev, pochi giorni fa a Mosca ha annunciato la decisione di chiudere la base subito dopo avere ottenuto un credito agevolato di 2 miliardi di dollari dalla Russia, che chiede da tempo di subentrare a Manas al posto degli americani.